



MITI D'ACQUA

DALLE METAMORFOSI DI OVIDIO

SPETTACOLO DI NARRAZIONE
PER VOCE, VIOLA E GENIUS LOCI

★ VentAnni 1992-2012



OTHIASOS
Teatro Natura

testo scritto e narrato da **Sista Bramini**
musica per viola
scritta e interpretata da **Camilla Dell'Agnola**

C'è stato un tempo in cui l'umanità, nel viaggio che la allontanava dalla natura – la sua casa originaria – ancora si sentiva parte di essa; era l'epoca in cui il dialogo con le rocce, gli alberi, i cervi, i fiumi, le grotte era ancora vivo e vive erano le reazioni, le domande sul senso di questo nostro essere immersi in un mondo naturale di tanta struggente bellezza quanto di terribile potenza. Domande scaturite dallo stupore dei sensi, turbate dalla percezione di una parentela e da un sentirsi in quella quasi risucchiati, tentati all'abbandono nel flusso vitale. E innamorati del vivente, della pietra, dell'uccello, del lago.

Nelle 'metamorfosi acquatiche' di Ovidio ritroviamo i frammenti di questo amore perduto dove il mondo delle passioni umane e quello degli elementi naturali vivono ancora in un contatto fecondo di straordinari riflessi. Fonti, fiumi, laghi vivi, abitati da 'geni locali' ci parlano del valore irriducibile dei luoghi da dove scaturiscono le storie di Aretusa, Ermafrodito, Atteone, le loro immagini e la musica. Sono acque fresche che in limpide superfici scherzano con luce e riflessi; acque profonde che in gorgi torbidi cantano di oscurità fertili e inconse; acque dal respiro infinito .

Ascoltare, nella vivente presenza di un luogo naturale, un mito e la melodia che ne scaturisce può evocare un'emozione pura, inconsueta, che ci parla di un'appartenenza reciproca forse dimenticata: tra ciò che scorre dentro di noi e ciò che scorre fuori, nella natura circostante.

Per questo spettacolo Sista Bramini è stata segnalata (Garrone-La Repubblica) al premio UBU tra le migliori attrici del 2004.



Scheda tecnica

Interpreti: un'attrice e una musicista/cantante + assistente tecnico

Luogo: Può essere rappresentato in teatro, sala, spazi urbani all'aperto, nella natura. Preferibilmente in luoghi con acqua (greti di fiumi, fonti, laghi, mare) e in spazi urbani vicino a fontane.

Spazio: Quanto basta per posizionare due sedie.

Numero spettatori: dipendente dalle caratteristiche morfologiche e acustiche del luogo: gli spettatori devono vedere e sentire bene.

Orario all'aperto: può essere rappresentato in qualsiasi ora.

Durata: 50 minuti

Illuminazione: All'aperto: se di giorno non ha bisogno di luce esterna, ma il luogo deve essere scelto in modo da non mettere le interpreti contro luce o con il sole diretto sul volto.

Se di notte, ha bisogno di semplici fonti di luce sulle interpreti (o fiaccole con stelo di bambù da infilare nel terreno o 2 o 3 fari).

Amplificazione: in acustica, il lavoro è tutto dal vivo e di contrappunto organico tra voce e musica. In casi eccezionali e concordati ci si può avvalere di microfoni.

Tempo di allestimento: in giornata. Le interpreti devono poter stare nel luogo 2 ore prima dello spettacolo.

Esigenze irrevocabili

Lo spazio deve essere protetto acusticamente (lontano dal rumore di automobili, motorini ecc, musica amplificata, campi di calcio con partite in gioco ecc) e visivamente (non nel campo visivo di edifici, insegne, tralicci contrastanti le tematiche delle scene proposte). L'area concordata per lo spettacolo e gli spettatori deve essere pulita.

O Thiasos TeatroNatura diretto da **Sista Bramini** concentra la propria ricerca e il lavoro di ensemble sulle relazioni tra arte drammatica, coscienza ecologica e ambiente naturale. Sviluppa dal 1992 un originale progetto artistico e si interroga, attraverso la messa in scena di spettacoli itineranti in luoghi naturali, sulle possibilità di un dialogo tra mondo umano e natura, sull'ecologia come cura dell'abitare la terra, sul ruolo che possono avere il teatro, il mito antico, il canto nel riannodare un tessuto lacerato. Realizza spettacoli e laboratori in parchi e riserve naturali, siti archeologici e aree da valorizzare.

La poetica della Compagnia, studiata e riconosciuta in diversi ambiti culturali, è divenuta in più di venti anni di ricerca teatrale un significativo riferimento per una proposta di conversione ecologica della cultura e dell'arte. Sostanziata dalla pratica a stretto contatto con gli elementi naturali – sulle rive dei fiumi, sulla cima di una collina, nel bosco, sulle pendici di una montagna, nei parchi cittadini - viene oggi considerata un vero e proprio stile teatrale.

Gli spettacoli nascono in stretta relazione con i luoghi che suggeriscono e orientano l'ideazione registica e le azioni teatrali, l'intensità e la qualità della voce, i colori e i tessuti dei costumi. La drammaturgia del testo e la creazione della musica interagiscono con il paesaggio in una composizione dinamica che tende a un equilibrio possibile tra "mondo umano" e "mondo naturale", verso una ritrovata e reciproca appartenenza. La natura, percepita come luogo vivo, diviene spazio scenico che con la sua imprevedibilità accoglie e ingloba artisti e spettatori mentre lo scorrere del tempo, il trascolorare della luce naturale e il paesaggio entrano in un rapporto inscindibile e necessario. Gli spettacoli non si avvalgono di luci artificiali, palchi e amplificazioni a vantaggio di un contatto più autentico e consapevole dell'essere umano con il suo ambiente e di un teatro profondamente coerente fra ricerca artistica e rispetto dell'ambiente.

Gli spettatori, immersi nel paesaggio, hanno l'opportunità di partecipare ad un'esperienza irripetibile e unica a ogni performance.

Un'altra direzione di ricerca teatrale ha condotto alla produzione di **spettacoli di narrazione** accompagnati da musica strumentale e corale, che possono essere rappresentati sia all'aperto sia nelle sale teatrali.

In repertorio *Demetra e Persefone*, dall'inno omerico; *Miti d'acqua e Miti di stelle*, dalle Metamorfosi di Ovidio; *Numa*, sui miti di fondazione di Roma; *Danzò Danzò*, dal saggio Donne che corrono con i lupi di C.P.Estès; *La leggenda di Giuliano*, tratto dal racconto di Flaubert; *La Donna Scheletro*, fiaba inuit, corto teatrale; *Niobe Mater*, frutto del progetto Fucina Artesella 2012 diretto dal Maestro Mario Brunello che ha affidato a Sista Bramini l'ideazione di una drammaturgia ispirata alla figura della madre archetipica, la regia delle voci, della narrazione e della musica.

Nel 2000 O Thiasos ha vinto il prestigioso premio Europarc – Federazione Internazionale Parchi d'Europa – per il "miglior progetto d'interpretazione del territorio". Con *La Leggenda di Giuliano* O Thiasos ha vinto l'edizione 2011 de *I Teatri del Sacro* (Federgat). Tra le pubblicazioni: S. Bramini e F.Galli, *Un teatro nel paesaggio*, Titivillus, 2007.